

RECENSIONE

La collana “I gialli di Natale” curata dal giornale La Repubblica si arricchisce del racconto “Un Natale di Petra” di Alicia Giménez Bartlett, scrittrice spagnola conosciuta soprattutto per i suoi romanzi polizieschi che hanno per protagonista l’ispettrice di Polizia Petra Delicado, donna risoluta, energica, tenace. Un’idealista che odia i privilegi e che propende per i modi duri e disincantati. Le opere della Bartlett sono state tradotte in 15 lingue e hanno avuto un notevole successo in Francia, Germania, Stati Uniti e Italia. Il racconto in questione è inserito nell’antologia “Vacanze in giallo” (Sellerio Editore) ed ha il carattere del thriller seppure con uno sguardo malinconico e nostalgico in cui la protagonista si confronta con la solitudine. L’autrice ama affrontare spesso temi legati alla libertà e alle questioni sociali. “Sono cose che succedono. Di rado, certo, una volta nella vita, forse due, ma posso assicurarvi che succedono perché è successo a me”. “Il lavoro del poliziotto non rispetta nemmeno l’intimità delle feste in famiglia poiché ti acchiappa coi suoi artigli e ti fa dimenticare di avere una vita domestica, dei parenti, una cena di Natale”. E infatti la sera della vigilia, dopo aver come sempre consumato le soles delle sue scarpe camminando su vari marciapiedi piuttosto che restare in ufficio, Petra si ritrova in un ospedale a indagare su un pericoloso assassino che si aggira tra le corsie travestito da Babbo Natale.